

## Energia e clima

### 1. Di cosa si tratta?

La Svizzera si è posta obiettivi climatici ambiziosi. Vuole ridurre le emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e raggiungere le emissioni zero netto entro il 2050. Per ottenerlo saranno necessari notevoli adeguamenti dei processi industriali e un elevato livello di investimenti in nuove tecnologie. La chiave sta nell'elettrificazione. Tutta la mobilità, la generazione di calore e i processi industriali devono essere elettrificati il più possibile per poter sostituire i combustibili fossili. La domanda di elettricità non fossile aumenterà quindi in modo significativo. L'industria tecnologica svizzera, orientata all'esportazione, contribuisce a livello globale alla protezione del clima con i suoi prodotti e servizi innovativi. Nuove normative e costi non devono mettere a rischio la competitività della piazza economica svizzera con la sua leva di protezione del clima.

### 2. Ambiente / Sfide / Fatti e cifre

**Energia – "materia prima di base" per l'industria tecnologica.** Un approvvigionamento energetico affidabile ed economicamente sostenibile è essenziale per l'industria, al fine di evitare interruzioni della produzione e perdite economiche. Il futuro aumento dei costi e delle tariffe di utilizzo della rete mette PERÒ a rischio la competitività delle aziende, alcune delle quali sono ad alta intensità energetica. Mettono a rischio la Svizzera in quanto sede di produzione. La delocalizzazione della produzione avrebbe conseguenze negative dal punto di vista economico e della protezione del clima.

**Approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo.** La minaccia di abbandono dell'energia nucleare, le procedure di autorizzazione troppo lunghe e incerte per i progetti fotovoltaici ed eolici su larga scala e le espansioni della rete mettono a dura prova la sicurezza dell'approvvigionamento. L'attuale strategia d'importazione durante i mesi invernali è gravata da rischi crescenti, poiché non è certo che in futuro i Paesi limitrofi siano ancora in grado e disposti a esportare.

**Competitività – sempre più sotto pressione.** Il passaggio a un'energia priva di fonti fossili e la necessaria riduzione delle emissioni di gas serra richiedono investimenti considerevoli, in particolare per le aziende industriali ad alta intensità di energia e di emissioni. Al contempo, l'aumento delle tasse e gli obblighi di rendicontazione si traducono in costi aggiuntivi. Questo sviluppo grava sull'industria svizzera, che si trova in concorrenza a livello internazionale. Per la loro strategia di decarbonizzazione i concorrenti stranieri ricevono un sostegno significativo dallo Stato. Grazie alle misure di politica industriale, sono spesso assoggettati a minori requisiti e beneficiano di costi energetici e di rete più favorevoli.

**Obiettivi per il clima – l'industria è sulla buona strada:** dal 1990, le aziende associate a Swissmem hanno ridotto le emissioni di CO<sub>2</sub> del 55% e il consumo di energia di quasi il 40%. Sostituendo i prodotti petroliferi con il gas, i membri di Swissmem hanno dato un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi climatici della Svizzera. Il passaggio dai gas fossili ai gas verdi rimane una sfida importante. Questo vale in particolare per le industrie dell'acciaio e dell'alluminio, che dipendono dal calore di processo ad alta temperatura.

### 3. Posizione di Swissmem / richieste / possibili soluzioni

Con i suoi prodotti e servizi innovativi, l'industria tecnologica svizzera sta dando un enorme contributo alla protezione del clima a livello mondiale. È estremamente orientata all'esportazione e deve affrontare la concorrenza internazionale. Una politica climatica ed energetica economicamente sostenibile deve fornire risposte su come garantire in futuro la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso una fornitura energetica sostenibile e affidabile in ogni momento e a prezzi competitivi. Buone condizioni quadro possono anche migliorare la competitività della Svizzera in quanto centro di ricerca, sviluppo e piazza industriale. In particolare, gli strumenti basati sul mercato e neutrali dal punto di vista tecnologico devono avere la precedenza sugli

interventi normativi o sui sussidi.

- a. Obiettivo zero netto 2050 – per un'industria tecnologica sostenibile.** Swissmem sostiene l'obiettivo zero netto 2050. L'industria tecnologica orientata all'esportazione sta contribuendo alla decarbonizzazione con prodotti innovativi, più efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse.
- b. Politica energetica e climatica orientata al mercato – per una maggiore innovazione ed efficienza dei costi.** L'approccio deve essere di "guida" anziché di "controllo". La politica energetica e climatica deve essere coerentemente orientata ai principi dell'economia di mercato. Gli strumenti basati sul mercato e neutrali dal punto di vista tecnologico devono avere sempre la precedenza sugli interventi normativi.
- c. Prezzi del CO<sub>2</sub> - per una maggiore trasparenza dei costi.** Swissmem chiede una tassa di incentivazione sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, che va rimborsata integralmente. L'imposta sul CO<sub>2</sub> dovrebbe essere estesa ai carburanti, in modo che tutti i settori siano trattati in modo equo e contribuiscano adeguatamente al raggiungimento dell'obiettivo. Si dovrebbe cercare armonizzare a livello internazionale un prezzo per il CO<sub>2</sub> (a livello di G20 o OCSE).
- d. Apertura tecnologica – a favore di "entrambe le cose" e non a favore di "una o l'altra".** Per trasformare il sistema energetico sono necessarie tutte le tecnologie per la produzione di energia senza fossili. Questo include i grandi impianti fotovoltaici ed eolici alpini e, a lungo termine, l'energia nucleare, che sarà accettata con nuovi tipi di reattori più sicuri. Limitare artificialmente la possibilità di soluzioni vietando le tecnologie non riduce la pressione sugli interessi della conservazione della natura. Non è una questione di "dell'uno" o "dell'altro", ma di "entrambe le cose". Le centrali a gas potrebbero sostenere l'integrazione delle nuove energie come soluzione transitoria. Se sono alimentate con combustibili basati sull'elettricità (e-fuels), rappresentano anche parte della soluzione. Nel frattempo, il mantenimento in funzione delle centrali nucleari esistenti ci permette di guadagnare tempo prezioso per sviluppare e scalare soluzioni innovative e con esse penetrare nel mercato.
- e. Efficienza energetica – per un contributo efficace in termini di costi alla sicurezza dell'approvvigionamento.** L'aumento dell'efficienza energetica è il mezzo più efficace per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre il deficit di elettricità nei mesi invernali. Quello che l'industria è riuscita a ridurre per le emissioni di CO<sub>2</sub> dovrebbe essere applicato all'elettricità. Per analogia con il sistema delle convenzioni sugli obiettivi previsto dalla legge sul CO<sub>2</sub>, dovrebbe essere aperto a tutte le aziende il sistema di convenzioni sugli obiettivi Lene attraverso il rimborso del supplemento di rete. Le aziende industriali si impegnano ad adottare misure di efficienza elettrica e in cambio vengono esentate dal sovrapprezzo della rete per finanziare nuove capacità produttive. L'aumento dell'efficienza riduce il deficit di elettricità invernale e riduce la necessità di costose capacità di produzione altamente sovvenzionate che devono ancora essere costruite.
- f. Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica - per una maggiore concorrenza e un'innovazione a supporto del sistema.** Swissmem è favorevole alla completa liberalizzazione del mercato dell'elettricità. Essa consente di offrire nuovi prodotti e servizi, nonché modelli di business innovativi quali i mercati locali dell'energia o i programmi di risposta alla domanda. Nel medio e lungo termine, l'ottimizzazione del funzionamento e del carico dell'infrastruttura di rete avrà un effetto positivo sui costi di utilizzo della rete.
- g. Accordo con l'UE sull'energia elettrica – per una migliore cooperazione e integrazione del sistema.** L'integrazione della Svizzera nel mercato interno europeo dell'elettricità rafforza la sicurezza dell'approvvigionamento. È essenziale per garantire una stabilità della rete efficiente in termini di costi. Swissmem chiede quindi un accordo sull'energia elettrica con l'UE. Si tratta di un interesse economico prioritario.
- h. Condizioni quadro di politica economica ottimali – per un'industria tecnologica svizzera di successo.** Un'industria tecnologica svizzera sostenibile e sicura per il futuro richiede un contesto di politica economica che favorisca la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. In questo modo, l'industria tecnologica svizzera orientata

all'esportazione può continuare a contribuire con prodotti e servizi innovativi a una maggiore protezione del clima a livello mondiale.

**Ulteriori informazioni presso Swissmem possono essere richieste a:**

– Philipp Bregy, Caposezione Energia, Tel. +41 384 48 04, [p.bregy@swissmem.ch](mailto:p.bregy@swissmem.ch)